

La quarta testimonianza dei giovani delle nostre due Comunità che hanno partecipato ai campi dell'estate appena trascorsa, ragazzi e ragazze che vanno dalle elementari alle superiori. Continuiamo con il racconto degli animatori della 2^a superiore.

CRESCERE CON I CAMPI ESTIVI

Campo di seconda superiore "La bella e la bestia",
Riva di Chieri 16-20 luglio 2023

Il campo è stato parte delle esperienze condivise tra il nostro gruppo di Mirafiori con il gruppo di Borgaro ed ha coinvolto circa 40 ragazzi oltre ai responsabili. È stata un'ulteriore occasione per stringere legami che rimarranno anche dopo la fine del campo.

Siamo stati accolti nella Casetta san Domenico Savio a Riva presso Chieri e abbiamo avuto modo di riflettere e confrontarci sul tema dell'apparire e del relazionarsi con il diverso e l'altro. Abbiamo ragionato su come in ogni contesto della vita siamo sempre in rapporto con il prossimo, per cui siamo contemporaneamente osservati e osservatori.

Gli animatori di 2^a superiore



Letture di domenica 5 novembre

Malachia 1,14-2,2-10; Salmo 130; ITessalonicesi 2,7-13; Matteo 23,1-12

ASCENSIONE DEL SIGNORE
Torino, Via Bonfante n. 3
Tel. 011 311 5422
ascensione.to@gmail.com

Cell.32998 35 790
www.ascensione-pentecoste.it
redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE
Torino, Via Filadelfia n. 237/11
Tel. 011 311 48 68
parr.pentecoste@diocesi.torino.it



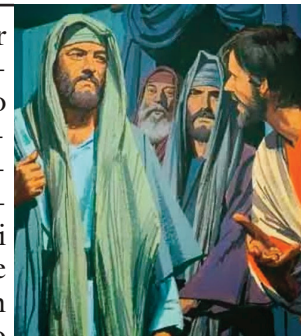
Ascensione

409

Pentecoste

Domenica 29 ottobre 2023

Il tempo liturgico sta per finire, siamo alla trentesima domenica. Anno dopo anno il tempo liturgico si ripresenta nelle nostre celebrazioni domenicali con una Parola di vita, con una Parola viva e vera: ma noi riusciamo con la nostra vita, con il nostro



comportamento a farla nostra e a cercare di metterci alla sequela di Cristo? "Se uno mi ama, osserverà la mia parola, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui" dice il Signore.

Questa domenica in modo particolare ci chiama a fare una revisione di vita: il Signore è veramente "la mia rupe, il mio rifugio, la mia forza? Abbiamo abbandonato gli idoli per servire il Dio vivo?" Credere porta ad amare. Il cristiano che si scopre amato è capace di amare come Dio, fino a morire? La Chiesa è (dovrebbe essere) la comunità di coloro che, amati, sanno amare. Gesù dice che il primo comandamento è amare Dio e amare il prossimo. Non

è strano parlare di "comandamento" rispetto all'amore? L'amore è desiderio, entusiasmo, libertà, gratuità! **Dio ti ama di un amore immenso, lasciati amare.** Ciò che Gesù chiede è di arrenderci al corteggiamento di Dio, di lasciare il nostro

intimo fiorire nella passione verso la tenerezza che Dio ci offre. Amare non è lo sforzo di chi vuole rendere onore, ma la risposta di chi ha sentito la seduzione di Dio. Gesù ci sta dicendo: "ama perché sei immensamente amato, lasciati amare dalla tenerezza di Dio". La morale è risposta ad una chiamata, è un cambiamento di vita che scaturisce dal sentirsi amati. Esiste un comandamento prima del primo. Prima non per importanza, ma nel senso di ordine cronologico, di tempo: **lasciati amare da Dio.** La vita è ricerca di questo amore che, una volta scoperto, diventa sorgente per amare i fratelli.

Nina

LA PAROLA RISUONA

Esodo 22,20-26; Salmo 17;
ITessalonicesi 1,5-10; Matteo 22,34-40

FESTA DEI SANTI

Le ricorrenze del 1° e 2 novembre ci invitano a riflettere su un canto “cieli e terra nuova il Signore darà” e su un brano della Bibbia tratto dall'Apocalisse che ci invita a contemplare “una moltitudine in festa intorno all'Agnello”.

In questi giorni ho avuto modo di incontrare una coppia, lui da pochi anni colpito da una grave malattia, lei coinvolta in un incidente domestico con gravi lesioni al volto per il non funzionamento del fornello a gas in cucina. Lui mi dice la sua difficoltà a capire il senso di questo “evento”, lei esprime la volontà di affrontare “anche questo”. Queste espressioni “terrene” che collegamento possono avere con la prospettiva del “Regno di Dio”?... Con la festa dei Santi?... Con la fede nella vita eterna?... La risposta non è semplice, né facile... a meno che... Ecco, il ripercorrere queste date di calendario può aiutarci nel riprendere e nel comprendere il contenuto di alcune affermazioni di Fede “... credo nella comunione dei Santi, la vita eterna...”

I Santi siamo noi “battezzati”, sempre invitati ed accolti nella “casa del Padre”, amati, perdonati, redenti dall'Agnello che ci aiuta nel superare ogni ostacolo sulla via del Regno.

don Oreste

ORARI MESSE FESTIVITÀ DEI SANTI

Martedì 31 ottobre festa di Tutti i santi
ore 17,30 presso Ascensione del Signore
ore 18,30 presso La Pentecoste

Mercoledì 1 Novembre festa di tutti i Santi
Ore 10,00 presso La Pentecoste
Ore 11,15 presso Ascensione del Signore

Giovedì 2 Novembre commemorazione dei defunti
Ore 10,00 presso Ascensione del Signore
Ore 18,30 presso La Pentecoste, in tutte e due le messe verranno ricordati i defunti dell'anno delle nostre comunità.

INVITO

Anche quest'anno noi del Gruppo Anziani dell'Ascensione vogliamo organizzare l'ormai tradizionale mercatino di dicembre e proponiamo - a chi avesse voglia di collaborare per la sua buona riuscita - di farci pervenire manufatti (maglieria e cucito) e/o oggetti artigianali. È un momento di condivisione da vivere con gioia e voglia di mettersi in gioco per cercare di raccogliere fondi che saranno devoluti a chi è più in difficoltà di noi. Siccome il mercatino si terrà dal 7 al 10 dicembre vi chiediamo di farci pervenire il vostro materiale non oltre la prima domenica di Avvento (3 dicembre) per permetterci di organizzare tutto al meglio.

Un grande grazie, fin d'ora, per la vostra comprensione e collaborazione.

Gruppo Anziani Ascensione



POTERE



Fino da quando l'uomo, inteso come umanità, è passato dallo stato di “homo erectus” a quello di “homo sapiens” è stato attratto dal POTERE.

Il sostantivo potere ha diversi sinonimi: autorità, potenza, dominio, forza, supremazia, ecc., ma quelli che più si addicono al significato moderno sono dominio e supremazia. Giulio Andreotti, da arguto personaggio politico, aveva coniato il celebre aforisma “il potere logora chi non ce l'ha”. Pur se detta con l'ironia che lo contraddistingueva, questa frase racchiude in sé l'essenza della natura umana. Gli uomini (e le donne) sono attratti, quasi tutti, dall'esercizio del potere: il dominio, la supremazia sugli altri, risulta essere una calamita per chi ha un qualsiasi ruolo nella società, sia questo minimo o risulti essere ai massimi della scala sociale e in qualsivoglia ambito. Si va da un'aula scolastica (capo classe) al condominio (capo scala), si passa dal manovratore del tram al vigile urbano e via via discorrendo fino ad arrivare ai più alti livelli di uno stato. Intendiamoci, di per sé non è che il “potere” sia del tutto negativo, come in tutte le cose bisogna vedere come lo si esercita.

Questa tiritera è mortalmente noiosa, state pensando; è vero, ma provate a spostarla nella vita reale, nella vita pratica: un poliziotto vi ferma ad un semaforo contestandovi una banale infrazione, fanalino dello stop bruciato, voi cadete dalle nuvole, ma lui è irremovibile e vi fa il verbale. Ineccepibile, ha fatto il suo dovere esercitando il “potere” del suo ruolo... ma avesse usato il buon senso avvertendovi del piccolo guasto avrebbe ottenuto lo stesso risultato (a parte l'incasso dell'ammenda) e in più la vostra riconoscenza. Banale esempio di piccola tirannia,

ma alziamo l'asticella e arriviamo a quello che sta succedendo adesso, non solo in Medio Oriente e nell'Europa dell'est, ma in tutto il mondo: capi di stato e altri loschi elementi, con svariati pretesti mascherano il loro “potere” per massacrare gente inerme, distruggere interi paesi e, senza alcuna pietà, creano altri disperati in fuga che cercano la salvezza. L'unico risultato, a parte i morti e le distruzioni, l'aver provocato ulteriore odio. Ora mi e



vi chiedo: è mai possibile che l'homo sapiens, nella stragrande maggioranza, non abbia un minimo senso critico e debba seguire bestialmente le malefiche direttive di capi e capetti frustrati? Purtroppo, e quando mai non ci metto un pur troppo, il “potere” o meglio la sete di potere può colpire tutti: mi dispiace come cristiano pensare che la Chiesa di Cristo nei secoli passati, ma anche in tempi abbastanza recenti, abbia esercitato un “potere” assolutamente contrario al messaggio che Gesù ha voluto lasciarci. Spero che Lui, nella sua infinita bontà, riesca a perdonare questa misera umanità.